

NINA :

Storia di una mamma che si fidava di Gesù

(Libera sceneggiatura e adattamento per i ragazzi della vita di Mamma Nina)



Personaggi in ordine di apparizione:

Ragazzi (1-2-3)	Frate accompagnatore
Nonno	Sergio
Nonna	Vescovo
Ragazzo (4)	Madre Superiora
Filomena	Sorella Orsolina
Nina	Podestà
Anita	Sr. Luigina
Vincenzo	Signore generoso (1)
Richetto	Mamma bisognosa
Mamma di Rosina	Signore generoso (2)
Cesare	Bambine (1-2)
Giuseppe	Bambine (3-4)
Peppino	Sr. Maria
Don Zeno	Angeli (1-2)
S. Francesco	

PROLOGO (Un racconto straordinario)

(A sipario chiuso viene eseguita da solista, coro e orchestra la canzone LA TRACCIA)

(Ci troviamo nella stanza di una casa. Mentre alcuni bambini stanno giocando, chi a carte chi con le costruzioni, sentono bussare alla porta ed il “ragazzo 4” va ad aprirla. Entrano i nonni i quali sono accolti da un clima festoso e di gioia).

RAGAZZO (1 e 2) : Bentornati nonni !!

RAGAZZO (3) : La mamma ci aveva detto che sareste arrivati fra un paio di giorni.

NONNO : Invece vi abbiamo fatto una sorpresa. Un signore gentile, che abita vicino allo zio, siccome veniva dalle nostre parti, non ha voluto che prendessimo il treno per tornare e ci ha accompagnato fin dentro il cortile di casa .

RAGAZZO (4) : Siamo stanchi di giocare con le solite cose! Perché non ci raccontate una delle vostre bellissime storie .

RAGAZZI (1-2-3-4) : *(Quasi in coro)* Si, Si, Siiii !

NONNO : *(Il nonno dice qualche cosa nell'orecchio della nonna)*
Ragazzi ora venite vicino a me e alla nonna, sedetevi in cerchio ed Ascoltate questa storia vera un po' insolita, ma affascinante.
Dimenticate per qualche momento la scuola, i giochi, gli amici.....
e soprattutto cercate di allargare il vostro cuore per fare un po' di spazio alle nostre parole.

NONNA : Parecchie decine di anni fa c'era una mamma, come la vostra, che si prendeva cura della sua famiglia; era una mamma molto paziente, che sapeva ascoltare, ma come tutte a volte era un po' stanca e qualche volta si arrabbiava..... insomma una mamma in carne ed ossa. Il suo nome era Marianna, ma sin da bambina tutti la chiamavano Mariannina e poi Nina . Vediamo insieme di conoscere la sua storia.

(Le luci si abbassano gradualmente e, quando la scena è al buio completamente, escono gli attori).

(proiezione della diapositiva N°1)

NONNO v.f.c. : Quando Marianna nacque a Fossoli il 28 agosto 1889, io, come i nonni dei vostri amici, non eravamo ancora nati. La sua famiglia era numerosa. C'erano i genitori di Marianna: papà Cesare Saltini e mamma Filomena, i suoi nonni ed alcuni ziiati con figli. Una famiglia patriarcale di contadini, guidata dal nonno

Giuseppe a cui tutti ubbidivano. (proiezione della diapositiva N°2)

Quest'ultimo, a differenza di molti altri, trattava bene i suoi operai e li pagava giustamente. Era disponibile, come usava allora, ad ospitare viandanti e mendicanti nel fienile ed offriva loro anche il vitto necessario.

NONNA v.f.c. : Era una famiglia che pregava insieme tutti i giorni, rispettava il riposo festivo e santificava la domenica.

Marianna si poteva definire fortunata a vivere in una famiglia così. Frequentò la scuola fino alla terza elementare. Ed anche questa si può definire una fortuna, in quanto ai suoi tempi, specialmente le ragazze, erano poche quelle che andavano a scuola.

Nina aiutava in modo particolare la mamma Filomena a sbrigare le faccende di casa e accudire i fratellini. (SI CHIUDE LENTAMENTE IL SIPARIO E POI SI RIAPRE DOPO ALCUNI Istanti)

S C E N A 1^a (Una ragazzina molto in gamba)

(Ci troviamo in una stanza (cucina) con un tavolo, alcune sedie, un fornello con una pentola, alcuni bambini e Nina).

FILOMENA v.f.c. : Nina mi senti ?

NINA : *(mentre sparcchia la tavola)* Sì mamma dimmi pure .

FILOMENA v.f.c. : Quando hai finito di sparcchiare e guardare i compiti dei tuoi fratelli, ricordati di stendere la biancheria che si trova nel mastello.

NINA : Certo mamma, non mi dimenticherò . *(Breve pausa)*
Anita, Vincenzo prendete i quaderni; è ora di fare i compiti !
A proposito Anita, hai imparato la tabellina del tre ?

ANITA : Sì Nina l'ho studiata bene.

NINA : E tu Vincenzo sei convinto che la parola mamma si scrive con due M ?

VINCENZO : *(Con aria di chi sta pensando)* Hum... penso proprio sì.

NINA : Sono contenta ! Vedo che state diventando sempre più bravi.
Quando avrò terminato di stendere il bucato, vi insegnerò una nuova preghiera.
Ora venite un attimo con me, prima di iniziare i compiti, che vi devo mostrare una cosa.
(Nina esce di scena e di seguito, senza fretta, anche i fratelli. Dopo alcuni secondi, spunta dal fondo della platea Richetto il diavoletto) (musica di Richetto)

RICHETTO : Ha,ha,ha. Sapete chi sono io? Sono Richetto il diavoletto..... e sto controllando, si fa per dire, questa Nina . Troppo brava, troppo brava, ma vedrete che io riuscirò a metterla in difficoltà, *(rimarcando bene le parole seguenti)* in grande difficoltà. Ecco intanto cosa ne faccio della sua famiglia.
(Prende la foto e la straccia in tanti pezzi con aria quasi di disprezzo)
Ha,ha,ha,ha. *(poi scompare sempre in punta di piedi).*

(Entra in scena mamma Filomena e dopo qualche istante, mentre sta lavorando ai fornelli, si sente bussare alla porta) TOC,TOC,TOC...

FILOMENA : Chi è ??

MAMMA DI ROSINA : Sono la mamma di Rosina .

FILOMENA : Entri,... entri pure, la porta è aperta

MAMMA DI ROSINA : Buongiorno signora.

FILOMENA : In che cosa posso esserle utile ?

MAMMA DI ROSINA : *(Con aria un po' incerta)* Vede.....signora Filomena..... non so come dire.....sembra che la sua Nina non gradisca l'amicizia di della mia Rosina..... A volte mia figlia dice che Nina sembra poco socievole....., forse un po'superba....

FILOMENA : Deve sapere, cara signora, che Nina di solito,.. preferisce parlare di cose forse troppo serie per la sua età come per esempio..... non so.... raccontare le innocenti trovate dei suoi fratellini, oppure i progressi scolastici fatti dai più grandi. Lo dico non perché è mia figlia,.... ma proprio perché è così di carattere. E' già una donnina.

MAMMA DI ROSINA : Se le cose stanno come dice lei, penso proprio che si tratti di un malinteso. Mi scusi signora Filomena, parlerò io con Rosina.

(Mentre Filomena accompagna Rosina alla porta)

FILOMENA : Lei non ha niente di cui scusarsi : sono cose da ragazze.
(Filomena e Rosina ed entrambe escono di scena)

NONNO v.f.c. : Ben presto gli anni passarono anche per Nina, la quale, oltre ad appartenere ad una famiglia agiata, essere buona, decisa e servizievole con tutti, divenne anche molto bella .

S C E N A 2^a (Un fidanzamento un po' travagliato)

(La scena si svolge sempre in cucina. Entra mamma Filomena , si mette a sedere, poi chiama il marito Cesare).

FILOMENA : Cesare ,ti dispiace venire in cucina un attimo per cortesia, ho una cosa molto importante da raccontarti .

CESARE v.f.c. : Un attimo, arrivo subito..... Queste donne hanno sempre delle novità . Ma !
(dopo alcuni istanti Cesare entra in cucina un po' "scocciato" e si rivolge alla moglie Filomena)

Dimmi tutto, ma fai presto perché devo andare in paese e devo ancora attaccare il cavallo al calesse .

FILOMENA : La sai l'ultima di casa Saltini ???

CESARE : E quale sarebbe ??

FILOMENA : Nina ha ricevuto una lettera da parte di un ragazzo,.....un certo... Arturo Testi, che le dichiara ammirazione e amore.

CESARE : Lo conosci tu ?

FILOMENA : Io no !!

CESARE : Allora dovremo prendere informazioni su di lui da una persona autorevole

e fidata .

FILOMENA : L'ho già fatto! *(breve pausa)* Ieri sono andata da Monsignor Eugenio Loschi l'arciprete della Cattedrale .

CESARE : E che cosa ti ha detto ?

FILOMENA : Mi ha detto che questo Arturo e la sua famiglia li conosce molto bene : gente non ricca, ma onesta e soprattutto timorata di Dio . Il ragazzo,poi, è molto buono, proprio il marito ideale che ci vuole per Nina. L'arciprete si è raccomandato di accettare con gioia la sua proposta di fidanzamento.

CESARE : Se le cose stanno così vedrò di parlare con mio padre, nonno Giuseppe, per avere il consenso definitivo . *(Breve pausa)* Ora scappo: devo andare in paese.

*(Cesare e Filomena escono di scena uno diretto da una parte e uno dall'altra.
Canzone OJOS DE CIELO -- (Terminata la canzone, dopo alcuni istanti inizia la Musica di Richetto)*

RICHETTO : *(Dopo alcuni secondi entra Richetto dal palco).*
Sono sempre io.... *(Breve pausa)* Troppo bravo questo Arturo. Se sposerà Nina rischieranno di formare una famiglia di santi. Proprio ciò che io non voglio. Cercherò in ogni modo di ostacolare sto matrimonio. Parola di Richetto : diavolo perfetto!..... Vedrete, vedrete !! Ha,ha,ha,ha

(Richetto esce di scena e dopo alcuni secondi riprende il racconto del nonno)

NONNO v.f.c. : Dopo circa un anno di felice fidanzamento, un amico del nonno, senza che nessuno gli chiedesse niente, si presenta in casa Saltini .

*(Entra in scena nonno Giuseppe il quale sfoglia un giornale tenendolo in mano.
Dopo alcuni istanti si sente bussare alla porta.) Toc,toc,toc*

GIUSEPPE : Chi è ??

PEPPINO : Sono Peppino.

GIUSEPPE : Vieni pure avanti caro amico.... *(quando l'amico è già entrato in casa)*
accomodati pure. Posso offrirti un bicchiere di buon vino ? quest' anno è davvero speciale !

PEPPINO : No, grazie, grazie. Sono venuto per riferirti alcune cose che sicuramente non conosci riguardo la famiglia di Arturo, il fidanzato di tua nipote Nina .

GIUSEPPE : Racconta, racconta !

PEPPINO : *(Parlando lentamente e con malizia)*
Devi sapere che la famiglia Testi si trova in bolletta,..... non ha neanche un soldo. E poi Arturo, il fidanzato di Nina, col suo mestiere di sarto riesce a mala pena a sbarcare il lunario . Sì, d'accordo è un ragazzo onesto, ma i figli poi si nutrono con del pane, della carne, del latte..... e se non ci sono quattrini come si fa ??

GIUSEPPE : Ti ringrazio per le preziose informazioni. Vedrò io di far stroncare al più presto questo fidanzamento. *(Breve pausa. Con una mano si gratta la testa)*
Ma !!!... L'ho sempre detto io che questi giovani hanno troppe fantasie . Pensano di allevare i figli mettendo loro nel piatto solo amore e bontà ! Che fantasie !!!.....*(Si alza in piedi prima Giuseppe,poi Peppino)*
Cambiando discorso... vieni con me che ti faccio vedere che cosa ho acquistato ieri.

(I due escono dalla stanza e dopo alcuni istanti entra in scena Richetto)
(Musica di Richetto)

RICHETTO : Cosa vi avevo detto? Peppino l'ho mandato io! Farò il possibile affinché nonno Giuseppe impedisca del tutto il matrimonio tra Nina e Arturo.
Ha,ha,ha,ha.... *(Richetto esce di scena sghignazzando come al solito).*

NONNO v.f.c. : Ma Nina, fermamente convinta dei suoi sentimenti, decide di comune accordo con la persona amata di scappare di casa il 10 novembre 1910.
(proiezione della diapositiva N°3)
Nella stessa notte, senza che nessuno se ne accorgesse, Arturo si avvicina alla casa e al segnale convenuto fa scendere in cortile Nina, ove una carrozza l'attende. Assieme ai due fidanzati, vi erano gli zii di Arturo: Marianna e Pietro persone serie ed autorevoli. *(proiezione della diapositiva N°4)*

NONNA v.f.c. : Nei giorni successivi quelli della fuga, intervenne Monsignor Eugenio Loschi, parroco della Cattedrale, e con difficoltà riuscì a rabbonire il nonno Giuseppe, il quale, fino a quel momento non era riuscito a darsi pace per l'affronto subito . Dopo il consenso del nonno arrivò anche quello dei genitori, e il 21 dicembre 1910 Arturo e Nina si sposarono .
(proiezione della diapositiva N°5)

NONNO v.f.c. : Dal loro matrimonio nasceranno sei figli: Sergio, Vincenzo, Enzo, Maria, Francesco, Gioacchino. Dopo diciannove anni di vita serena, laboriosa, spesa ad aiutare il prossimo, Arturo fu colpito da una grave malattia ai reni, che allora non si poteva curare, e morì il 21 aprile 1929.
Nina, dopo alcuni anni la morte di suo marito e non poche tribolazioni, si trasferì per un periodo presso suo fratello Don Zeno a S. Giacomo Roncole vicino a Mirandola.

(Gradualmente calano le luci fino a spegnersi completamente, poi si riaccendono)

S C E N A 3^a (La chiamata di Nina)

(La scena si svolge in una stanza qualsiasi arredata con un tavolo, alcune sedie, un crocifisso attaccato ad una parete)

NINA : *(Molto affranta)* Papà il Signore ha preso a sé il mio Arturo.

CESARE : *(Con tono convincente)* Nina, ora devi pensare ai tuoi figli; sei sono tanti .

NINA : Non riesco che pensare solo a lui ! Ti ricordi papà ? Ti ricordi che non volevate che io lo sposassi ?

CESARE : Se me lo ricordo ? Siete scappati di notte con la sua carrozza senza dir niente !

NINA : Però la mamma sapeva tutto...

CESARE : Certo, Arturo era una bravissima persona. Per questo vi ho perdonato.

NINA : E adesso , cosa farò ? Come riuscirò da sola a crescere i miei figli ??

CESARE : Nina,figlia mia, ti aiuteremo noi! Però presto i tuoi figli dovranno lasciare la scuola e trovarsi un lavoro, per aiutare a mantenere la vostra famiglia .

NINA : *(molto decisa e categorica)* No, non permetterò che abbandonino gli studi.
(guardando in alto) QUALCUNO mi aiuterà .

CESARE : Senti Nina, per ora potresti stare qua con tuo fratello a S. Giacomo, ad aiutarlo nella sua Opera Piccoli Apostoli..... Ora ti saluto,devo ritornare a casa .

(Cesare esce. Subito dopo entra Don Zeno, che ha ascoltato la fine del discorso)

DON ZENO : Scusami, ma ho sentito bene?? Rimani qui con me ad aiutarmi nella mia opera? Grazie Nina, grazie con tutto il cuore! Questi ragazzi sono orfani e te ne saranno eternamente grati .

NINA : Sì papà ha ragione. I miei figli, però, andranno via a studiare : Sergio a Parigi, Enzo,Vincenzo e Maria ad Alba....

- DON ZENO** : *(quasi interrompendo Nina)* E Gioacchino e Francesco ?
Sono troppo piccoli: rimarranno qua con noi !
- NINA** : Va bene, grazie Don Zeno, sei veramente un fratello d'oro.
- DON ZENO** : Non pensare che tutto sia semplice ! Qui è dura, la guerra ha lasciato una lunga scia di dolore e disperazione ! Ci sono tanti ragazzi orfani e abbandonati. Con la mia Opera, *(poi guarda in cielo)* e soprattutto con l'aiuto del Signore, cerco di strapparli da un futuro disperato .
- NINA** : Zeno, tu ti occupi dei maschi, ma hai idea, per caso, di quante ragazze ci siano per strada, senza nessuno che si curi di loro ?
- DON ZENO** : Sì, è forse per questo che la Provvidenza ti ha portato da me, seppur con disegni a volte incomprensibili.
Prego il Signore che ti illumini la strada da percorrere Scusami, ora devo scappare di là, ove stiamo facendo le prove della commedia coi ragazzi.
- (Piano, piano per alcuni istanti cala il buio sulla scena. Poi gradualmente si riaccendono.)* *(Nina sta pregando inginocchiata davanti al Crocifisso).*
- NINA** : *(assorta in preghiera)* Signore, ti prego, aiutami. Fammi conoscere la mia strada.
(Mentre Mamma Nina è assorta in preghiera eseguire la canzone YOU)
(dopo alcuni istanti entra di fronte a Nina S. Francesco con a fianco un altro frate).
(Puntare OCCHIO DI BUE su S. Francesco e frate accompagnatore)
- S. FRANCESCO** : *(in modo pacato e scandendo bene le parole)*
Nina, tu sei chiamata ad aiutare le ragazze abbandonate di Carpi.
- NINA** : *(con aria incredula)* Ma tu sei.....sei.....
- S. FRANCESCO** : Sì, sono S. Francesco ! Per ordine di Gesù segui la tua via ! Occupati di tutte le ragazze orfane e abbandonate che non hanno nessuna speranza per il futuro .
- NINA** : Ma come farò ? A chi lascerò i miei figli ? Chi mi aiuterà ?
- S. FRANCESCO** : Confida sempre nella Provvidenza ! Non ti devi preoccupare per i tuoi figli, il Signore vede e provvede ; tu sei chiamata ad aiutare le ragazze abbandonate .
- NINA** : Io sono vedova, sono sola..... non ho una casa in cui accoglierle.

S. FRANCESCO : Non sei sola, la Divina Provvidenza penserà a quello che ti manca.
Io cosa avevo ? Ma i poveri gli ho sempre aiutati, facendomi povero come loro.
(Nella battuta successiva quando Nina inizia a parlare S. Francesco e il frate
accompagnatore escono di scena)
(Spegnere OCCHIO DI BUE su S. Francesco e frate accompagnatore)

NINA : *(guardando il Crocifisso)* Signore, sia fatta la Tua volontà.
Donami la forza di lasciare i miei figli ciascuno alla propria strada. Se mi hai
mandato S. Francesco come messaggero allora significa che vuoi da me una
vita ed una regola francescana.

*(Le luci si spengono gradualmente. Dopo alcuni istanti, sempre poco alla volta
si riaccendono). (In fondo alla stanza si trova Sergio, dal lato opposto
Nina, la quale si dirige verso il fratello).*

NINA : Sergio, tu sei il fratello maggiore ed anche il più saggio di tutti noi! devo
confidarti un segreto .

SERGIO : Cos'hai Nina ? Sei stanca..... hai visto un fantasma ?

NINA : No, Sergio.....Promettimi di non parlare con nessuno di quello che ti dirò !

SERGIO : Mi conosci Nina, puoi contare sulla mia riservatezza.
Cosa c'è che ti turba così tanto ?

NINA : Sergio..... il Signore mi ha inviato S. Francesco come messaggero ! mi ha chiesto
di lasciare i miei figli ed occuparmi delle ragazze abbandonate.

SERGIO : *(con aria titubante)* Sei.... sei proprio sicura ?

NINA : Sì Sergio, sono sicura! Sicura come tu sei mio fratello.

SERGIO : Ti conosco bene, Nina e so che dici il vero; è la Sua volontà, non puoi che seguirla
con la gioia che ti caratterizza e che ora ti illumina gli occhi.
Maa..... avrai tutta la famiglia contro !

NINA : Avrò il Signore al mio fianco. Egli tutto può e la Sua Provvidenza tutto risolve.

SERGIO : Presto andiamo da sua Eccellenza Monsignor Pranzini, il nostro Vescovo !
Avremo bisogno delle sue sagge parole illuminate .

NINA : Giusto, hai ragione, corriamo in vescovado. Sua Eccellenza comprenderà la mia chiamata e so che mi aiuterà :”E’ per ordine di Gesù.”

(Escono Nina e Sergio dalla scena e dopo qualche istante entra Richetto sempre in punta di piedi) (Musica di Richetto)

RICHETTO : Ummm... Con questa Nina le cose sembrano più difficili del previsto.
(con un po’ di disprezzo) Ci mancava solo S. Francesco .
(con orgoglio) Ma Richetto, diavolo perfetto, prende sempre le situazioni di petto . CAPITTOOO ?? Ha,ha,ha,ha..... *(In punta di piedi esce di scena)*

(proiezione della diapositiva N°6)

NONNA v.f.c. : Così iniziò l’Opera della Casa della Divina Provvidenza di Carpi, non senza enormi fatiche e problemi.
Immaginate solo la rivolta dei figli, che subito si sentirono abbandonati, ma che presto capirono la santità della chiamata e seppero perdonare la loro mamma, diventata poi Mamma Nina per tutte le ragazze in difficoltà di Carpi.

(Piano, piano per alcuni istanti cala il buio sulla scena, poi gradualmente si riaccendono le luci)

S C E N A 4^a (“Proprio ciò che ci voleva a Carpi”)

(La scena si svolge nello studio del Vescovo, il quale, seduto dietro la scrivania, è assorto nella lettura fino a quando sente bussare alla porta) Toc, toc, toc...

VESCOVO : Avanti .

NINA : Permesso !

VESCOVO : *(Quando vede entrare Nina si alza e gli va incontro)*
Buongiorno signora Nina, la stavo aspettando.

NINA : Buongiorno Eccellenza *(il Vescovo gli porge la mano destra e Nina gliela bacia)*

VESCOVO : Si accomodi e mi racconti tutto . *(entrambi si mettono a sedere)*

NINA : Probabilmente lei sarà già stato informato dal suo segretario Don Vincenzo.....

VESCOVO : *(dopo qualche istante)* Continui, continui pure senza timore.

- NINA :** Deve sapere, Eccellenza, che io qualche tempo fa, ho avuto una visione di S. Francesco che mi invitava, "PER ESPLICITA CHIAMATA DI GESU'", a prendermi cura di tante fanciulle orfane o abbandonate di Carpi. Inoltre sono vedova con sei figli da allevare e la mia famiglia cerca di ostacolare questa chiamata che ho ricevuto. Comprende Eccellenza, si tratta di una chiamata diretta da parte di Gesù che io ardentemente voglio seguire.
- VESCOVO :** *(serio, ma sereno)* E' sicura signora Nina che non si tratti di un semplice sogno ?? Sa a volte.....
- NINA :** *(interrompendo il Vescovo)* No, no, non si tratta di un sogno, sono sicurissima!
- VESCOVO :** *(rimane alcuni istanti pensieroso con il gomito appoggiato sul tavolo e la mano che regge il viso)*
 "SI' SIGNORA NINA, E' PROPRIO QUELLO CHE CI VOLEVA A CARPI"
(Entrambi si alzano e si dirigono in mezzo alla sala dove si fermano. Il Vescovo impartisce la benedizione).
- NINA :** Grazie, grazie mille Eccellenza . Le sue parole mi danno grande coraggio e vigore. *(gli torna a baciare la mano destra).*
- VESCOVO :** Arrivederla , e che il Signore la benedica.
(Nina esce dalla stanza da una parte e il Vescovo da un'altra.- Dopo alcuni istanti compare Richetto) (Musica di Richetto)
- RICHETTO :** *(tutto dolorante e zoppicante gira a casaccio per il palco)*
 Ahi.,ahi, ahi,ahi,..... che botta sulla testa ahi,ahi, per non parlare della mia povera schiena ! *(poi si ferma a guardare il pubblico in posizione non eretta)*
 Vi chiederete cosa mi è successo. *(breve pausa)* E' stata la risposta positiva del Vescovo a Nina e la ferma decisione di quest' ultima di proseguire con quelle moccioselle.....Per me ha avuto l'effetto di un sacco di legnate, ma non termina qui.... a no !! *(Esce di scena tutto dolorante)* Ahi.,ahi, ahi,ahi,.....
- (Piano, piano si spengono le luci) – (proiezione della diapositiva N° 7)*
- NONNO v.f.c. :** Quell'incontro diede a Nina molto coraggio e determinazione: la Chiesa stessa, nella persona del suo Vescovo aveva dimostrato di comprenderla. Nina riunì le prime bambine in casa della signora Irene Tassi, una mamma molto altruista che aveva undici figli. Nina portava loro ogni giorno quanto la Provvidenza faceva arrivare : cibo, coperte, legna, vestiti.
(proiezione della diapositiva N° 8)
- NONNA v.f.c. :** La difficoltà più grande che Nina doveva affrontare per realizzare la sua chiamata, era sicuramente la sistemazione dei suoi figli, nessuno dei quali era ancora in grado di far fronte da solo alle necessità della vita. Mentre Nina per i cinque maschi era riuscita a trovare sistemazioni accettabili, quella della sua bambina, Maria , sembrava veramente quasi impossibile.

(Piano, piano cala il buio sulla scena, poi gradualmente si riaccendono le luci)

SCENA 5^a (Maria in collegio gratuitamente)

*(La scena si svolge nello studio della Madre Superiora delle Orsoline a Modena
– La Superiora legge un libro mentre cammina lentamente nella stanza). Toc,toc...*

NINA : *(entrando adagio nello studio)* Buongiorno Madre Superiora .

MADRE SUP. : Buongiorno signora . *(breve pausa)* Lei è la signora Marianna ?

NINA : *(con semplicità e sicurezza)* Sì, Nina Saltini.
Vede Madre, io sono vedova con sei figli ancora piccoli. Gesù mi ha ordinato di accogliere e di educare le bambine che vivono in ambienti poco raccomandabili o che sono abbandonate per portarle sino al matrimonio.
Ma prima devo trovare una sistemazione per i miei figli..... Per i maschietti sono quasi a posto. Maria, la bimba, bisogna che la prendiate gratuitamente nel vostro collegio; proprio come faccio io con le bambine che il Signore mi affida .
Tenga conto anche del fatto che le mie possibilità economiche sono uguali a zero.

MADRE SUP. : Ma si rende conto che lei mi sta chiedendo una cosa quasi impossibile ??
Se noi ospitassimo gratuitamente tutti *(viene interrotta da Nina)*

NINA : *(interrompendo la Superiora con gentilezza e fermezza)*
Non credo: la mia non è poi una richiesta così strana ,considerata la situazione in cui mi trovo. Tuttavia, ripasserò da lei fra otto giorni per avere una risposta definitiva. *(Nina si alza)* Buongiorno Madre Superiora .

MADRE SUP. : *(Mentre accompagna Nina all'uscita)* Arrivederla signora Nina .
(Dopo che Nina è già uscita, torna a sedersi dietro la scrivania e guardando il pubblico aggiunge) Di persone strane ne ho viste tante, ma quella di oggi deve essere proprio la più strana di tutte.....forse è anche un po' squilibrata di mente. Che il Signore l'aiuti a guarire ! *(poi prende un foglio, scrive una lettera e l'imbusta)* La lettera che ho appena scritto ribadisce il mio rifiuto.
(si alza, batte le mani due o tre volte e poi dice) Sorella,sorella !

SORELLA ORSOLINA : Desidera Madre Superiora ?

MADRE SUP. : Presto, prendi questa lettera e vai ad imbucarla subito .

SORELLA ORSOLINA : Certamente Madre Superiora . *(Prende la lettera ed esce da un lato del palcoscenico, subito dopo la Superiora da quello opposto)*
(Musica di Richetto)

RICHETTO : *(Entra sempre in punta di piedi un mezzo al palcoscenico tutto contento)*
Avete sentito ? Quello della Madre Superiora “si chiama parlare”!!
Altro che aiuto,.... aiuto gratuito!!.....Nina si deve arrangiare,.. arrangiare !
CAPITTOO !!! Ah,ah,ah,ah.....(*esce dal palco ridendo*)

(Calano gradualmente le luci fino a lasciare in penombra la scena)

NONNO v.f.c. : Otto giorni dopo sempre al Collegio delle Orsoline di Modena....

(Si riaccendono gradualmente le luci sul palcoscenico). – La scena è sempre quella precedente. La Madre Superiora entra e si siede dietro la scrivania. Dopo alcuni istanti arriva anche Nina).

NINA : *(Entra adagio e arriva fino davanti alla scrivania della Superiora)*
Buongiorno Madre! la sorella nel corridoio mi ha fatto passare direttamente.
Sono ritornata da lei per avere una risposta definitiva. Si ricorda?? (*breve pausa*)
E’ disponibile allora a tenere presso il suo collegio mia figlia Maria?

MADRE SUP. : Lei, signora Nina, dovrebbe aver ricevuto una mia lettera.

NINA : Io, a dire il vero, non ho ricevuto niente.
(guardando sulla scrivania della Madre Sup.) E’ forse questa di cui sta parlando?

MADRE SUP. : *(turbata)* Penso.....signora.....che..... *(poi con tono deciso)*
Sì, sua figlia Maria può cominciare la settimana prossima. Venga le mostro il collegio. *(la Madre Superiora si alza, si avvicina a Nina, gli mette una mano sulla spalla ed entrambe escono dal palcoscenico).* **(Musica di Richetto)**

RICHETTO : *(Entra molto arrabbiato dopo alcuni istanti che sono usciti gli altri personaggi).*
E no !... e no! Questa proprio non ci voleva ! Prima la Superiora non è d’ accordo poi è d’ accordo .Cambia le carte in tavola ogni due minuti .
(breve pausa) Io invece?... non cambio mai. *(mentre pronuncia quest’ultima battuta descrive con il braccio e l’indice puntato un semicerchio, poi esce di scena. – (Si spengono gradualmente le luci -).*
(proiezione della diapositiva N° 9)

NONNA v.f.c. : Così Maria entrò dopo otto giorni nel Collegio delle Orsoline , dove senza mai pagare nulla, resterà circondata dall’amore e dall’affetto di quelle suore affettuose fino al conseguimento del diploma magistrale.

NONNO v.f.c. : E così, cari ragazzi, Nina rese concreta la chiamata del Signore : accogliere in una casa tante bambine, crescerle,educarle anche grazie l’aiuto di altre giovani donne che si erano unite a lei per far loro da mamme.

(Canzone ALECRIM)

(proiezione della diapositiva N° 10)

NONNA v.f.c. : Tuttavia, prima di ottenere una casa stabile Nina e le bambine dovettero spesso trasferirsi in abitazioni sempre più grandi. Nel 1936 il Comune di Carpi offrì a Nina Palazzo Benassi, ma non sempre le cose filavano per il verso giusto. Infatti.....

(Piano, piano cala il buio sulla scena, poi gradualmente si riaccendono le luci)

S C E N A 6^a (La Divina Provvidenza e il Podestà)

(La scena si svolge nello studio dello studio del Podestà. Nina f.c. bussa alla porta) Toc ,toc, toc...

PODESTA' : *(con tono altezioso e un po' arrogante)* Avanti.

NINA : Buongiorno signor Podestà, sono Nina Saltini,....Mamma Nina, so che mi ha fatto chiamare, che cosa desidera ?

PODESTA' : *(gli fa cenno di sedersi e con tono un po' duro)*
Le volevo dire che deve sgomberare al più presto
Palazzo Benassi.
L'occupazione dello stabile da parte vostra è da ritenersi abusiva. Inoltre
l'Amministrazione Comunale ha deciso di destinarlo per altri scopi.

NINA : *(Con umiltà, ma fermezza)* Ma signor Podestà, è Gesù che ha disposto che la Casa della Divina Provvidenza abbia sede in quel palazzo .

PODESTA' : *(con tono ironico)* Mamma Nina ,Mamma Nina,... non mi venga a raccontare che Dio, con tutte le difficoltà che ci sono in questo mondo si interessi proprio di queste piccole e insignificanti cose !

NINA : *(Sempre con umiltà, ma fermezza)* Certamente, e se Gesù volesse, lei domani non sarebbe più Podestà di Carpi .

PODESTA' : *(con sorriso ironico)* Magari, magari, fosse vero ! Così sarei liberato da tante seccature . *(Serio)* Ma io non ci penso neanche, poiché chissà per quanto tempo ancora dovrò continuare a fare il Podestà . Arrivederla Mamma Nina !
(Nina esce sconsolata dal punto in cui è entrata. Esce anche il Podestà, dopo Nina, da un punto diverso del palcoscenico) . (Musica di Richetto)

RICHETTO : *(Entra alcuni istanti dopo che gli altri personaggi sono usciti e si porta al centro del palco rivolgendosi verso il pubblico)*
Avete sentito come gliele ha cantate il Podestà ? Ha ragione, ha ragione, non è possibile destinare un palazzo così bello per delle moccioselle.
Vedremo, adesso, come farà Nina senza una casa,vedremo.

Come vi dicevo?...Richetto, diavolo perfetto. Ah,ah,ah,ah.....

(Calano gradualmente le luci fino a lasciare in penombra la scena)

NONNO v.f.c. : Dopo alcuni giorni.....

(Si riaccendono gradualmente le luci sul palcoscenico) – La scena è sempre quella precedente. – Il Podestà è seduto dietro la scrivania mentre legge la posta. Passa una ad una le varie lettere ricevute e si sofferma su ciascuna commentandole)

PODESTA' : - Tutti i giorni le solite richieste di contributi. Forse qualcuno crede che il Comune sia un pozzo senza fondo !
(un po' più soddisfatto) - Ha, guarda! l'invito che aspettavo da tempo.
- Una lettera della prefettura. Che cosa vorrà mai??..... leggiamo
(Il Podestà legge adagio il contenuto della lettera alterando sempre più la voce)
- Egregio signor Podestà; con la presente sua Eccellenza il Prefetto di Modena comunica che accetta Le sue dimissioni presentate a mezzo lettera in data (mmmmm) . Pertanto, in attesa che venga nominato il successore, è pregato di provvedere al disbrigo amministrativo soltanto per la parte ordinaria .
Cordiali saluti . Il Prefetto.....
(battendo il pugno alcune volte sul tavolo e” quasi urlando”)
Che storia è questa ?! Io non mi sono mai sognato di dare le dimissioni.
Voglio andare in fondo alla questione.
(Prende tutta la posta , la mette in una cartellina ed esce furioso di scena)

(Piano, piano si spengono le luci) - (proiezione della diapositiva N° 11)

NONNO v.f.c. : Così, lo sprovveduto Podestà, dovette andarsene. A succedergli fu l'Onorevole Salesio Schiavi il quale si guardò bene dal contrastare i disegni che il Signore realizzava per mezzo di Mamma Nina .

NONNA v.f.c. : Col passare degli anni, però, non era più sufficiente avere diversi fabbricati in cui portare avanti la Casa della Divina Provvidenza : occorrevano anche tante mamme per tante bambine. Allora Mamma Nina ha in mente di fondare un'istituzione religiosa per l'assistenza e l'educazione delle bambine.

(proiezione della diapositiva N° 12)

Così il 19 marzo 1938, festività di S. Giuseppe, nella Cattedrale di Carpi riceve l'abito religioso dal figlio Vincenzo, (Don Samuele), che per l'occasione celebra anche la sua prima Messa solenne.

NONNO v.f.c. : Si uniscono a Nina, nel formare la nuova famiglia religiosa delle “Figlie di S. Francesco” Ottorina Ballerini, Fernanda Forghieri, Maria Lodi, Ines Lugli, Erminia Martinello . *(proiezione della diapositiva N°13)*
Dopo la cerimonia religiosa è previsto un pranzo di festa per svariate decine di persone. Inaspettatamente, però, si presentarono a Palazzo Benassi anche un incredibile numero di poveri. I commensali erano più di trecento.
Mamma Nina non si preoccupò per il numero così alto e impreveduto di bocche da sfamare. Alla fine del pranzo furono raccolti gli avanzi : molto pane e

parecchia carne .

NONNA v.f.c. : Dopo alcuni anni scoppiò la seconda guerra mondiale, la quale oltre a distruzione e morte, portò in moltissime famiglie anche la carestia.

(proiezione diapositive N°14 e 15 ad alcuni secondi(4-5) l'una dall'altra)

Suor Luigina, una consorella di Mamma Nina affermava :”Fra la guerra le bimbe che continuavano ad arrivare, (alla Casa della Divina Provvidenza), e la miseria, c’era molta fame in giro, però a noi non è mai mancato il pane e la minestra, anzi ne avanzava addirittura per quelli che venivano a bussare alla nostra porta.

PER ME ERA UN MIRACOLO CONTINUO”.

(Piano, piano cala il buio sulla scena, poi gradualmente si chiude il sipario poi si riapre dopo alcuni istanti) (Canzone MA NON AVERE PAURA)

S C E N A 7^a (Tra l'incredibile e il miracoloso)

(La scena si svolge nella cucina della Casa della Divina Provvidenza. - Mentre Mamma Nina stira alcuni indumenti entra [un po' sconsolata] Suor Luigina).

SR. LUIGINA : *(entrando in scena)* Mamma Nina, Mamma Nina, oggi nella dispensa non c’è rimasto neanche un crostino di pane. Ho trovato solo queste due carote.

NINA : *(smette di stirare, la guarda per un attimo, poi con dolcezza e fermezza)*
Prepara la pentola e mettila sul fuoco.

SR. LUIGINA : *(girandosi verso il pubblico fa un”becco di stupore” con la bocca poi esegue l’ordine ricevuto. Esce un attimo,ritorna con la pentola e l’appoggia sul fornello. Mentre sta tagliando i due pezzi di carota rimasti suona il campanello. Mamma Nina smette di stirare e va ad aprire la porta)*

SIGNORE GENEROSO (1) : Buongiorno . E’ questa la Casa della Divina Provvidenza ??

NINA : Sì è questa. Entri pure.

SIGNORE GENEROSO (1) : E’ lei Mamma Nina ?

NINA : Sì ,sono io.

SIGNORE GENEROSO (1) : Bene !... Desideravo fare un’offerta *(tira fuori il portafogli e poi gli allunga un soldo di carta)* di diecimila Lire per il vostro Istituto .

NINA : Sono moltissime ! Grazie, grazie di cuore e arrivederla . *(Mamma Nina prende le 10.000 £, le appoggia sul tavolo e riprende a stirare. Non appena riprende in mano il ferro da stiro dopo alcuni istanti suona di nuovo il campanello. – Mamma Nina ritorna ad aprire la porta ove si presenta una mamma piangente)*

MAMMA BISOGNOSA : *(sulla porta di casa con la voce rotta dal pianto) Mamma Nina, Mamma Nina, mi aiuti la prego !.... a casa ho mio figlio ammalato e non ho nulla da dargli.*

NINA : *Accomodatevi, accomodatevi ho qualcosa per te! (prende le 10000 £ sul tavolo e le porge alla mamma). Sono sicura che con questi potrai provvedere per il tuo figlio ammalato.*

MAMMA BISOGNOSA : *Grazie, grazie , (poi abbraccia Mamma Nina) non ho parole per esprimere la mia gioia e il mio ringraziamento nei suoi confronti. (Esce dalla scena la mamma bisognosa)*

SR. LUIGINA : *(rivolgendosi a Mamma Nina mentre ritorna a stirare)
Potevi dargliene la metà ...di quell'offerta, anche noi non abbiamo nulla !*

NINA : *(avvicinandosi a Sr. Luigina e guardandola negli occhi dolcemente)
"HAI POCA FEDE !! GESU' HA DETTO CHE LE SUE BAMBINE LE METTERA' SEMPRE A TAVOLA"* *(Mamma Nina riprende a stirare e dopo alcuni istanti torna a suonare di nuovo il campanello. Mamma Nina smette di stirare e va ad aprire la porta – Esce di scena Sr.Luigina.)*

SIGNORE GENEROSO (2) : *Buongiorno : ho pensato di portare un bel po' di provviste per le sue ragazze. Ai giovani l'appetito non manca e non vorrei che qualcuna, con i tempi che corrono, mangiasse meno del necessario. (Dopo aver pronunciato la battuta, entra e porta in cucina due ceste di alimenti).*

NINA : *Grazie, grazie buon uomo, il Signore la ricompensi .*

SIGNORE GENEROSO (2) : *Arrivederla Sorella ! (Escono tutti di scena)*

*(Piano, piano si spengono le luci sul palcoscenico)
(Canzone UNA MANO PER TE)*

NONNO v.f.c. : *Molti anni dopo, ricordando questo episodio, Suor Luigina soggiunse : "Tutte noi abbiamo vissuto, condiviso e assistito a quegli avvenimenti. Lei era incrollabile e assieme non avevamo paura di nulla !"*
(proiezione della diapositiva N°16)

NONNA v.f.c. : *Dovete sapere, che nella Casa della Divina Provvidenza, come in tutte le famiglie, a volte nascevano incomprensioni anche molto forti. Questo capitava anche alle bambine di Mamma Nina, le quali un giorno esagerarono troppo con le parole nei suoi confronti . (Piano, piano si spengono le luci poi si riaccendono)*

SCENA 8ª (Una Mamma molto speciale)

(La scena si svolge nella sala del refettorio. Sul palco sono presenti: una suora, e Mamma Nina “aggredita” da alcune bambine)

BAMBINE (1-2) : *(rivolgendosi in coro e con cattiveria a Mamma Nina)*
Sei proprio cattiva ! non è vero che ci vuoi bene come dici !

NINA : Ma cosa state dicendo ?!!

BAMBINE (3-4) : Non solo sei stata tu la causa della morte di tuo marito, ma hai anche abbandonato i tuoi veri figli !

SR. MARIA : *(con autorevolezza)* Come vi permettete

BAMBINE (1-2) : *(sempre con livore).*
Sì è proprio vero, non hai avuto pietà di loro !

NINA : Aspettate che vi spieghi.....

BAMBINE (3-4) : *(interrompendo Mamma Nina)*
I tuoi figli quando saranno grandi non ti vorranno più bene !!

SR. MARIA : *(sempre con autorevolezza rivolta alle ragazze)* Insomma.....

NINA : *(Mamma Nina si siede e con i gomiti appoggiati al tavolo e le mani che coprono il volto scoppia in pianto. – singhiozzando-)*
“ E pensare che ho abbandonato i miei figli per far loro da mamma !”
(dopo aver pronunciato la frase rimane in quella posizione alcuni istanti, poi, con fare deciso, si alza rivolgendosi ad una Sorella).
“Suor Maria, andiamo a fare il gnocco fritto per le nostre figliole così saranno contente”.

SR. MARIA : Bene Mamma Nina, andiamo .
(escono tutti di scena a gruppetti) *(Musica di Richetto)*

RICHETTO : Avete sentito quelle mocciosette (*Grrrr, Grrrr, raschiandosi la gola*) volevo dire brave bambine. Loro sì che hanno le idee chiare! Dicono pane al pane e vino al vino..... senza tanti giri di parole. Quando mi ci metto sono proprio bravo ad insegnare alle persone a SParlare. D'altronde, se non lo sapete, sono laureato in cattivologia,... sì avete capito bene in cattivologia. L'idea di Mamma Nina di fare il gnocco fritto, poi, per rabbonire le mocciosette, (*Grrrr, Grrrr, raschiandosi la gola*)... volevo dire bravissime ragazze, fa scappare da ridere anche i polli. Come vedete, Richetto diavolo perfetto! CAPITTOOO ?? Ah,ah,ah,ah, (*esce di scena ridendo*)

(Rientrano in scena in modo ordinato prima Mamma Nina, Sr. Maria [con una latta contenete pezzi di pasta che posa vicino al fornello] poi le bambine apparecchiano e si dispongono a tavola in silenzio)

NINA : Presto, ragazze, apparecchiate la tavola, fra dieci minuti si mangia il gnocco fritto. Tu Suor Maria allungami i pezzi di pasta. (*Mamma Nina ne frigge alcuni, poi, mentre sta friggendo il 4° pezzo i suoi occhi si rivolgono al cielo (Puntare OCCHIO DI BUE su Nina per alcuni secondi) e dopo alcuni istanti lascia cadere il braccio destro dentro la padella di olio bollente. – CONTEMPORANEAMENTE Sr. Maria lancia un urlo*)

SR. MARIA : AHHHHHHHH..!!!! Attenta Mamma Nina !! (*Con aria molto preoccupata prende il braccio di Mamma Nina*) Ti sei scottata ??

NINA : (*rianimata dall'urlo ritira il braccio e lo asciuga tranquillamente*) No! Non c'è nessuna traccia di ustione...“Vedete quanto è buono Gesù? ... non è nemmeno arrabbiato con me per i miei pensieri cattivi che ho avuto poco fa “.....Presto incominciate a portare il gnocco e il salame in tavola Si mangia!!

(Le luci spengono gradualmente e tutti,quando sono spente, escono di scena. Poi si riaccendono gradualmente). Entra in scena Nina (Puntare OCCHIO DI BUE su Nina per tutta la durata della canzone) (Canzone QUANDO UNO HA IL CUORE BUONO)

E P I L O G O (Il miracolo più grande: l'amore)

(Trascorsi alcuni istanti si ripresenta la scena del Prologo con i personaggi [nonno, nonna, ragazzi] disposti come all'inizio del racconto).

NONNO : Molti altri episodi, comuni e straordinari, simili a quelli che vi abbiamo raccontato, sono capitati e continuano a capitare nella Casa della Divina Provvidenza . *(proiezione della diapositiva N°17)*
Un giorno, però, Mamma Nina, messa a dura prova da tante fatiche, peggiorò gradualmente ed in modo sensibile il suo stato di salute da costringerla a letto. I medici, sempre molto premurosi nei suoi confronti, non hanno mai potuto accertare con esattezza la sua malattia.

NONNA : Negli ultimi mesi di vita non riusciva più a deglutire nemmeno l'acqua, ma quando riceveva la Comunione non si notava in lei alcun segno di sofferenza. Inoltre, Mamma Nina, aveva sempre affermato che sarebbe stata chiamata alla Casa del Padre durante la novena dell'Immacolata Concezione.
(proiezione della diapositiva N°18)
Infatti, il 3 dicembre 1957, ritornò per sempre dal suo caro amico Gesù .
(Segue un suono di campane a distesa lungo circa 5/8 secondi)

(A distanza di alcuni secondi riproporre la Musica di Richetto)

RICHETTO : *(Terminato il suono di campane entra in scena come al solito in punta di piedi dal fondo della platea con in mano un bicchiere e una bottiglia , poi l'appoggia sul tavolo) (Ritorna la diapositiva (sfondo-scenografia) dell'Epilogo)*
Avete sentito,avete sentito, oggi per me è giorno di gran festa.
Mamma Nina non c'è più ,non c'è più !! *(canticchiando con cantilena)*
Molto presto senza di Lei “chiuderà bottega” la Casa della Divina Provvidenza.
Per l'occasione, come vedete, ho portato una bottiglia di spumante per brindare.

(mentre stappa la bottiglia si sente un rumore di un tuono, e sul palco viene proiettata una luce intensissima -OCCHIO DI BUE- in un punto ove appaiono due angeli che si dirigono molto lentamente verso Richetto - Poi la luce scompare -).
(Con aria quasi impaurita) Voi no, voi no !!..... state lontani, state lontani !!

(Gli angeli lo prendono uno da una parte e uno dall'altra per le orecchie e lo portano lentamente al centro del palco)

Con quella Nina non si può mai stare tranquilli !!!

ANGELI (1-2) : *(in coro e lentamente)* Hai proprio ragione! Specialmente voi diavoletti quando sulla strada incontrate il BENE, L'AMORE, LA GENEROSITA' delle persone e dei Santi avete sempre vita molto difficile... *(breve pausa)*
CAPITTOOOO !!!!!
(gli Angeli portano fuori dal palco Richetto sempre tenendolo per le orecchie)

(Calano le luci lentamente per pochissimi secondi ,poi si riaccendono in

modo graduale).

RAGAZZO (1 e 2) : (*in coro*) Nonno, ma cos'era quella luce che è apparsa nella stanza ??

NONNO : E' la presenza di Dio che continua a raccontarsi agli uomini per mezzo dei Santi. Quest'ultimi sono una sfida lanciata agli uomini e alle donne che verranno dopo. Sono attuali..... Infatti ,questi straordinari episodi che vi abbiamo narrato potranno sembrare semplici coincidenze, ma per chi ha fede, si tratta di interventi certi della mano del Signore per mezzo di loro: i Santi .
Una cosa è sicura : il miracolo più grande compiuto da Mamma Nina fu la sua immensa capacità di amare fino in fondo il prossimo.
Cerchiamo di fare altrettanto anche noi .

*(Calano le luci fino a spegnersi, contemporaneamente
parte subito una musica solenne che chiude lo spettacolo
e si chiude il sipario) .*

Libera sceneggiatura ,(regia), e adattamento per i ragazzi della vita di
Mamma Nina a cura di Stefano Mantovani .

S.Possidonio 03 dicembre 2007
(50° della dipartita in cielo di Mamma Nina)

INDICE

PROLOGO (Un racconto straordinario)	pag. 2
SCENA 1 ^a (Una ragazzina molto in gamba)	" 3
SCENA 2 ^a (Un fidanzamento un po' travagliato)	" 5
SCENA 3 ^a (La chiamata di Nina)	" 8
SCENA 4 ^a ("Proprio ciò che ci voleva a Carpi")	" 11
SCENA 5 ^a (Maria in collegio gratuitamente)	" 13
SCENA 6 ^a (La Divina Provvidenza e il Podestà)	" 15
SCENA 7 ^a (Tra l'incredibile e il miracoloso)	" 17
SCENA 8 ^a (Una Mamma molto speciale)	" 19
EPILOGO (Il miracolo più grande: l'amore)	" 21

	PRO.	SC 1	SC 2	SC 3	SC 4	SC 5	SC 6	SC 7	SC 8	EPI.	TOT.
Ragazzi (1-2-3)	2+1									1	4
Nonno	2	1	3		1	2	3	1		2	15
Nonna	1		1	1	1	2	2	1		1	10
Ragazzo (4)	1										1
Filomena		7	6								13
Nina		4		19	6	5	3	7	5		49
Anita		1									1
Vincenzo		1									1
Richetto		1	2	1	1	2	1		1	1	10
Mamma Rosina		4									4
Cesare			6	5							11
Giuseppe			4								4
Peppino			3								3
Don Zeno				4							4
S. Francesco				4							4
Frate accom.					comp.						"
Sergio				5							5
Vescovo					7						7
Madre Superiora						6					6
Sorella Orsolina						2					2
Podestà							5				5
Sr. Luigina								3			3
Signore generoso (1) e (2)								3+2			5
Mamma bisognosa								2			2
Bambine (1-2-3)									2		2
Bambine (4-5-6)									2		2
Sr. Maria									4		4

Materiale occorrente per la scenografia

- N° 1 tavolo
- " 6 sedie
- " 1 mazzo di carte
- " 1 scatola di costruzioni
- " 2 tovaglie con motivi diversi e rispettivi tovaglioli (6 per tipo)
- " 6 piatti e relative posate
- " 2 quaderni piccoli
- " 1 cartella scolastica
- " 1 mobiletto
- " 1 fornello
- " 4/5 pentole fra piccole, medie, grosse
- " 1 crocifisso (da appendere alla parete)
- " 1 scrivania
- " 6/8 libri
- " 30 fogli di carta
- " 6 buste da lettere
- " 4 penne
- " 2 sedie un po' eleganti
- " 3 carpette
- " 3 pezzi di carota
- " 1 ferro da stiro e alcuni indumenti da stirare e un panno su cui stirare
- " 1 fotocopia o disegno di £10.000 (o simile moneta di carta)
- " 2 ceste o sporte imbottite (alimenti)
- " 1 padella grande
alcuni pezzi di pasta a forma di gnocco fritto
- " 2 bottiglie (infrangibili)
- " 6 bicchieri (infrangibili)
- " 1 valigia o borsone (vuoto) per il prologo
- " 1 giornale quotidiano